

**TEATRO.** «Anonimo veneziano» al Ghione  
**Musica eterna per un amore finito**

AGGEO SAVIOLI



Caterina Costantini e Luigi Diberti in «Anonimo veneziano» in scena al Ghione

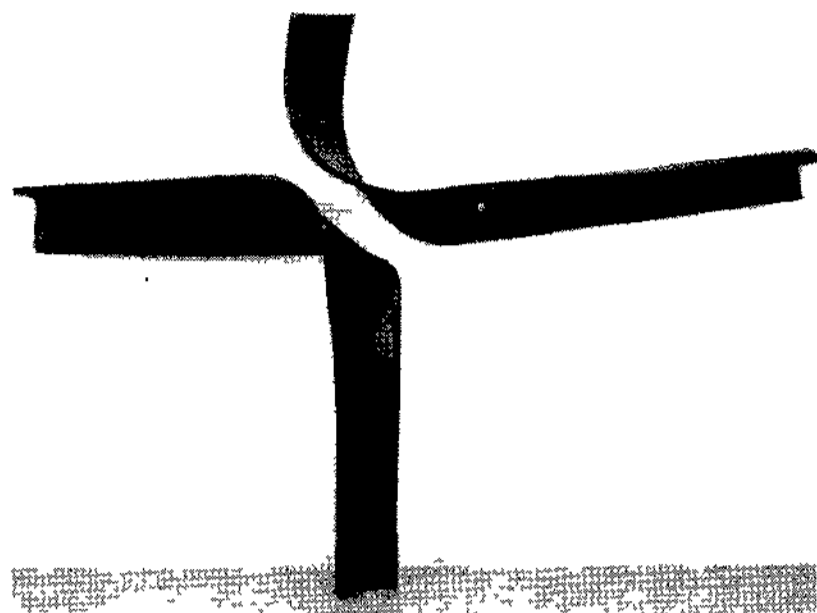
Strana sorte quella di *Anonimo veneziano* nasce nel 1970, come film, per la regia di Enrico Maria Salerno (esordiente in tale veste) cui Giuseppe Berto fornisce nella fattispecie i dialoghi. Lo stesso scrittore darà al soggetto forma teatrale e più tardi anche narrativa, di racconto. Come testo per la scena *Anonimo veneziano* ha avuto varie edizioni. Quella attuale conclude a Roma al Ghione il suo corso dopo una tournée al Nord e al Sud d'Italia. E si fa apprezzare anzitutto per la sobrietà dell'allestimento concentrato in ottanta minuti di fluida rappresentazione.

Molti ricorderanno l'argomento, un uomo sulla quarantina, che per una inesorabile malattia sa di avere i giorni contati: convoca a Venezia, sua città, l'ex moglie, che da tempo lo ha lasciato portando con sé il figlioletto e convive a Milano con un ricco imprenditore (dal quale ha avuto anche una bambina). La donna pensa, sul principio che l'ex consorte voglia trattare con lei fastidiose questioni legali, ma apprende poi la cruda verità: il loro incontro sarà sereno, intanto a rievocare un passato misto di dolce e di amaro, una comune giovinezza scapigliata e a tappare, forse, per qualche ora, l'antico amore. Al presente, lui suonatore di oboe alla Fenice benché falito nelle sue più alte ambizioni artistiche è impegnato nella registrazione con un gruppo di giovani di un

raro concerto di tre secoli fa quasi consegnando ad esso la testimonianza della sua oscura esistenza sublimata nella musica. E si sa che tale musica (attribuita ad Alessandro Marcello, fratello dell'assai più noto Benedetto) fu uno dei motivi del gran successo dell'opera cine matografica (che a sua volta recò fortuna all'industria del disco).

Morte e Venezia binomio illustre ma rischioso anche per la sovrabbondanza dei relativi riferimenti letterari. Bisogna però dire che il regista Luca De Fusco ha evitato in larga misura le insidie che il tema comportava e comporta (e alle quali non sfuggiva lo stesso Berto che, d'altronde la propria tanatofobia aveva espresso già con ben altra forza nel suo libro migliore *Il male oscuro*). Giova alla qualità dello spettacolo la cornice ambientale stilizzata e non convenzionale funzionale, creata da Bruno Garofalo. E giova la bella intensa interpretazione di Luigi Diberti, che del personaggio maschile offre un ritratto giustamente chiaroscuro. Abbastanza plausibile come protagonista femminile Caterina Costantini la cui vaga somiglianza con la Magnani è stavolta temperata dall'uso di toni sommessi e di segreti. Il pubblico plaude anche se i più pignoli noteranno come grazie a cospicui mutamenti legislativi la problematica spicciola del dramma (concernente il perdurante legame coniugale fra i due) sia venuta da decenni a cadere

**SCULTURA.** Lorenzetti e le sue opere in ferro e carta alla Galleria Giulia



«Maria» di Carlo Lorenzetti in mostra alla galleria Giulia

**Nuvole di acciaio**

ENRICO GALLIANI

I valori plastici di Carlo Lorenzetti si incontrano all'infinito seguendo due binari armonici ottenuti meravigliosamente da due mezzi materiali: la carta e il ferro grafitato usati in maniera barocca la carta lavorata come il ferro e il ferro lavorato come la carta. E tutto per il suo estro armonico o per meglio dire per l'equilibrio dei materiali che diventano stupendamente concavi e convessi come vuole lo scultore che addomestica per poesia la rigida sconsigliata dei materiali.

Carlo Lorenzetti espone dodici grandi e medie sculture e altrettanti rilievi su carta alla Galleria Giulia sculture che sono la conseguenza naturale di una sua folle idea di staticità statica ossia una sfida una grande sfida che dura ormai da più di trent'anni da sempre lo scultore tende a negare ogni staticità. Le sue sculture che nulla hanno a che vedere con la scultura tradizionale intesa come oggetto forma bloccata statua monumento sono libere quasi segno armonico in bilico addirittura precarie eppure ferocemente flessibili tenere con pieghe sicure fino alla morbi-

dezza poetica. Ecco sono poetiche e poetizzano rigorose certezze per esempio l'aria che incurva la lastra o il profilato e la luce che spingono il metallo grafitato. Sono sculture mentali che affascinano. Con armonia. In armonia con lo sguardo che fende l'involucro della forma e scopre contenuti racchiusi all'interno.

In fondo Carlo Lorenzetti invita l'osservatore a penetrare la lamina e il profilato in ferro o acciaio per «collaborare» all'equilibrio delle forme. Senza lo sguardo della partecipata partecipazione le forme cadrebbero nel vuoto volerebbero via. Osservando vivamente si scoprono meccanismi visivi che scoloriscono l'opera. Carlo Lorenzetti ne è convinto esteticamente e filosoficamente. Alimenti non grafiterebbe le opere che così assorbono sguardi e luce. Oltreché segno le sculture così sono anche parole. *Estro armonico, Chiomastra, Lunario, Tentacoli d'arcobaleno, Dar do baleno*. Parole segniche. Parole d'ana che fendono le pieghe dei materiali. Sono all'inverso staticità. E oltre nella convinzione su preme che la scultura è un proget-

to teatralizzante che teatralizza lo spettacolo delle forme. E non solo perché invadono lo spazio sequestrando porzioni di cielo e di terra ma anche perché essa stessa la scultura è attrice. Coi che agisce nell'aria circostante. Coi che fa diventare spazio l'infinito nulla. Porzione di spazio s'intende. E, in silenzio, la legge di gravità può essere contraddetta. Almeno fino a prova contraria. D'altronde si era detto all'inizio che la scultura di Carlo Lorenzetti è una vera e propria sfida. E nella sfida tutto è possibile anche perché il progetto mentale è rigorosamente applicato e i suoi frutti si toccano con la sensibilità tattile visiva che ognuno di noi spettatori incantati, usa per significare il sembiante scultoreo.

Ognuna delle opere esposte così produce fantasia e nel fantastico la realtà modellata è vissuta in maniera sognante. Ed è proprio per questo che Carlo Lorenzetti è uno dei più grandi scultori del secondo dopoguerra proprio perché progetta nuvole di lamina e materializza il sogno del materiale. Che è quello di diventare personaggio nello spazio. **Galleria Giulia via Giulia, 148. Orario: 10-13; 16-20, no lunedì mattina e festivi. Fino al 23 maggio.**

**Franco Battiato al Caravita con I Madredeus**

Franco Battiato e I Madredeus apriranno il 3 maggio alle 20.30 gli «Eventi musicali di primavera» organizzati dall'Oratorio del Caravita. Il concerto - unico - sarà trasmesso da Radio 2 Time e sarà riservato agli amici di Roma Etarna, associazione che da un anno ha aperto un nuovo spazio dedicato alla musica. Dopo aver debuttato nella basilica di San Bernardino all'Aquila, nel duomo di Orvieto e nella splendida cattedrale di Monreale, Battiato sceglie ora quello che nel 700 fu un refettorio aperto dai gesuiti per i poveri della città. Battiato canterà le sue ultime canzoni composte sui testi del filosofo Manlio Sgalambro. Gli «Eventi musicali di primavera» proseguiranno fino a metà giugno con i concerti del pianista Stefano Armaidì, del baritono Leo Nucci, del soprano Renata Lamanda, del pianista Alexej Podkorjov e dell'ensemble di trombe di Mauro Maur. In via del Caravita.

**RITAGLI**

**Antonio Albanese**

Prorogate le repliche fino al 7 maggio

Ha debuttato ieri sera e già le repliche fissate fino al 30 aprile non bastano più. E così la Pistoia & Scotti Management ha deciso di prorogare gli spettacoli del comico Antonio Albanese in scena all'Olimpico con *Uomo* si recita fino al 7 maggio esclusi i giovedì per riposo settimanale del teatro e lunedì primo maggio. La vendita dei biglietti continua al botteghino dell'Olimpico e presso la segreteria del Manifesto. Informazioni al 321.9252

**Orchestra del Lazio**

A Calcata con l'esecuzione di Marcello Bufalini

Sara Marcello Bufalini a dirigere sabato 29 aprile a Calcata nello splendido scenario della chiesa del SS.mo Nome di Gesù l'Orchestra regionale del Lazio. In programma la sinfonia La Scala di sei di Rossini, il concerto n.2 in fa minore per pianoforte e orchestra di Chopin e la sinfonia n.2 in re maggiore di Beethoven. Alle ore 18.

**Simona Marchini**

Al Talia con «Signore e signorie»

Un sabato allungato quasi una serata tra amici con i cavalli di battaglia di sempre ma anche con invenzioni «fresche di giornata» e il nuovo spettacolo di Simona Marchini *Signorie e signorie* e *signorie* da martedì prossimo alle 21 al teatro Talia via dei Salicetti 3

**Rock'n'roll**

Al Black Out Hard Core Rock Party

It's only rock'n'roll, but I like it! Sul le note del notissimo brano dei Rolling Stones divenuto uno dei gan per gli appassionati di rock prosegue la rassegna al Black Out di via Saturnia 18. Domani sera al mosera «calda» con band dal vivo per un Hard Core Rock Party. Dalle 22.30

**Defunkt**

Funk «termonucleare» al Palladium

La musica dei Defunkt va come un treno mille all'ora ritmata come un frullatore in azione impossibile stare fermi ma non è solo dance music dentro e di tutto soul jazz funky radiale. Domani al Palladium dalle ore 22.

**GLI INCREDBILI FINANZIAMENTI DELLA GAMMA OPEL.**

**CORSA**

**10**

**MILIONI**

**IN 24 MESI**

**SENZA INTERESSI**

**ASTRA**

**15**

**MILIONI**

**IN 24 MESI**

**SENZA INTERESSI**

Su Corsa puoi trovare: Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata, Display multifunzionale, Vetri atermici, Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti, Ventilazione microfilitrata, Cinture con pretensionatore, Barre di protezione laterali

Su Astra puoi trovare: Chiusura centralizzata, Alzacristalli elettrici, Predisposizione autoradio, Ventilazione microfilitrata, Vetri atermici, Sedile post reclinabile separatamente, Climatizzatore, Doppie barre di protezione laterali, Cinture di sicurezza inerziali a tre punti con Pretensionatore, Poggiatesta, Livellatori delle sospensioni, Ripartitore di frenata, Full Size Airbag lato guida

**PROTEZIONE CLIENTE OPEL**

- Accordo Opel il contratto trasparente
- Prezzo bloccato fino alla consegna
- Opel Assistance 3 anni di tranquillità

A tutti i nuovi Clienti  
La **EURAUTO CARD**  
La corsia preferenziale  
per ricambi ed accessori

**EURAUTO**

CONCESSIONARIA OPEL

**DIREZIONE - VENDITA: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.22.202**  
**SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 Tel. 06/5000248 - 50.05.372**  
**RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.14.820**

**OPEL**